

Verbale dell'ASSEMBLEA DEL FORUM PER L'ITALIANO IN SVIZZERA

27 novembre 2021, Basilea

Sono rappresentate le seguenti organizzazioni:

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport TI; Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente GR; Intergruppo parlamentare italianità; Radiotelevisione svizzera di lingua italiana; Associazione Coscienza svizzera; Associazione Svizzera dei Professori e delle Professoressse d'Italiano (ASPI); Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia (ASRI Zurigo); Istituto Italiano di Cultura di Zurigo; Osservatorio linguistico della Svizzera italiana; Pro Grigioni Italiano; Società Dante Alighieri; Associazioni cristiane lavoratori internazionali; Camera di Commercio Italia per la Svizzera; Università di Friburgo; Università di Zurigo; Pro Ticino; CORSI, Associazione Liceo Vermigli; Fondazione ECAP, proLinguaitaliana Associazione per la promozione linguistica e culturale; Consiglio Generale degli Italiani all'estero; Università della Svizzera italiana; Associazione Corriere degli Italiani per l'Italianità; Università di Ginevra; Università di Basilea; Ambasciata d'Italia a Berna.

Si sono scusate le seguenti persone/ organizzazioni:

J.D. Parolini; M. Romano; N. Daugaard (ASSH); F. Taschetta; L. Tomasin (UNIL); L. Pedrazzini (CORSI); Marco Romano (TI); Anna Giacometti (GR); Silvio Di Giulio (Ass. Liceo Vermigli); Giancarlo Sala (GR); Uberto Motta (UNI FR); Angelo Ciampi (ZWH); Moira Bubola (RSI); Matteo Casoni (OLSI); Luigi Pedrazzini (CORSI); Verio Pini (Coscienza svizzera); Lorenzo Tomasin (UNIL); Sara Guerra; Giacomo Jori (USI).

All'assemblea partecipano ca. 40 persone, di cui 26 con diritto di voto.

Verbale: Pietro Snider

Ordine del giorno:

1) Saluto di benvenuto

Il presidente del Forum **Manuele Bertoli** rivolge un cordiale saluto ai partecipanti all'Assemblea del Forum, che torna a riunirsi in presenza. Ringrazia chi ha collaborato all'organizzazione di quest'assemblea, in particolare la signora Carmen Nägelin, e segnala che il verbale della seduta sarà tenuto dal suo collaboratore, Pietro Snider. Prima di dare avvio ai lavori, Bertoli ha il piacere di dare la parola al Dr. Kaspar Sutter, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento economia, socialità e ambiente del Canton Basilea Città, cantone ospitante l'odierna assemblea, per un saluto di benvenuto. Bertoli segnala che il Forum è onorato della sua presenza, che attesta la considerazione che questo cantone ha per la lingua e cultura italiana. Il presidente del Forum ricorda inoltre gentilmente al Consigliere di Stato Sutter che il Forum per l'italiano in Svizzera è rammaricato per quanto è avvenuto all'Università di Basilea in seguito all'annunciato avvicendamento presso la cattedra di letteratura italiana, segnatamente in merito alla carenza di tempestive rassicurazioni concernenti le tempistiche dell'affermato riequilibrio delle percentuali

d'impiego tra la letteratura e la linguistica e il destino dei posti di assistenza, con il connesso timore per un effettivo e temporaneo ridimensionamento dell'offerta dell'italianistica. Bertoli segnala che per il Forum sarebbe importante disporre di maggiori informazioni da parte dei responsabili dell'Università.

2) Saluto del dr. Kaspar Sutter, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento economia, socialità e ambiente del Canton Basilea Città

Kaspar Sutter: *“Caro Signor Presidente, caro Manuele, caro Console a Basilea (Pietro Maria Paolucci), Gentili signore e signori, sono molto contento che quest'anno il Forum per l'Italiano in Svizzera tenga la sua conferenza annuale a Basilea. Ed è un grande onore per me portarvi i migliori saluti del Consiglio di Stato di Basilea Città. Quest'anno e soprattutto quest'autunno è di nuovo segnato dalla pandemia del Coronavirus. Stiamo entrando nel secondo inverno con l'incertezza di quanto questo virus continuerà a influenzare le nostre vite individuali, la società e l'economia. È il secondo inverno segnato dall'incertezza riguardo quando finalmente supereremo questa pandemia. Ma è anche l'anno in cui celebriamo un poeta meraviglioso e straordinario. Dante Alighieri è morto 700 anni fa a Ravenna. La sua "Divina Commedia" non ha nulla da invidiare all'epica di Omero e ai drammi di William Shakespeare. La Divina Commedia ha reso Dante immortale e padre della lingua italiana. Non so voi, ma a me, voltarmi indietro ad osservare eventi accaduti molto tempo fa e che ancora oggi ci ispirano e ci stimolano, aiuta a guardare e ad affrontare gli eventi attuali, anche quelli difficili, con un po' più di serenità. Il mondo non è soltanto ciò che sta accadendo oggi. Si regge molto più sul fondamento stabile di ciò che è già stato. E questo fondamento include anche poeti come Dante Alighieri e la lingua italiana che lui ha plasmato in modo decisivo. Il vostro Forum per l'italiano in Svizzera rappresenta la meravigliosa lingua italiana. Fondato nel 2012 su iniziativa dei due cantoni di lingua italiana, Ticino e Grigioni, il Forum e le organizzazioni che rappresenta si impegnano attivamente a favore della lingua italiana - e per il quadrilinguismo della Svizzera. Vorrei ringraziarvi molto per questo impegno. Anche perché la lingua italiana mi è personalmente molto vicina, anche se questa vicinanza è avvenuta soltanto in modo indiretto. Durante i miei tempi al liceo sinceramente volevo imparare lo spagnolo. Da giovane mi affascinava il Sud America, ma al mio liceo non c'erano corsi di spagnolo. Così ho deciso di prendere la migliore alternativa possibile e ho scelto di imparare ...l'italiano. Quello che all'inizio sembrava solo un sostituto è poi diventato - per dirla in termini calcistici - un titolare. Ho provato da subito un grande piacere per la lingua italiana. L'Italiano mi ha poi aiutato molto nella mia ulteriore carriera professionale. Per esempio, a Bruxelles, dove ho lavorato al Parlamento europeo, e poi a Berna, dove ho avuto l'opportunità di lavorare per un partito a livello federale. Il mio lavoro successivo presso FFS Cargo l'ho ottenuto soltanto grazie al fatto che conoscevo l'italiano, essendo responsabile della gestione delle agenzie di comunicazione in Germania e in Italia. Si tratta di Paesi importanti per FFS Cargo sull'asse Nord-Sud. E poiché ha funzionato così bene, FFS Cargo mi ha anche permesso di trasferirmi in Italia per un anno e mezzo, dove ho lavorato per la filiale italiana a Gallarate, tra Stresa e Milano. Ho imparato molto in Italia. Non solo questa bellissima lingua, ma anche che le conversazioni al bar bevendo un buon caffè sono più importanti per il lavoro che le interminabili riunioni nelle solite e noiose sale riunioni. E oggi sono felice che grazie a voi e al vostro incontro ho nuovamente modo di esprimermi in questa meravigliosa lingua. Oggi siete in assemblea a Basilea, il che mi rende molto felice come Consigliere di Stato. Spero che anche voi riusciate a trovare un po' di tempo per scoprire le bellezze della nostra città. E per chiudere il cerchio iniziato con il racconto dei miei giorni al liceo: la Fondation Beyeler sta attualmente esponendo una*

meravigliosa mostra su Goya la cui visita vi consiglio vivamente. A nome del Consiglio di Stato, vi auguro una buona riunione annuale. Grazie mille."

Bertoli ringrazia il Consigliere di Stato per il suo messaggio e per il saluto di benvenuto.

3) Designazione del/della presidente del giorno

Per la presidenza del giorno, il presidente del Forum propone all'Assemblea il nominativo della professoressa Maria Antonietta Terzoli, apprezzata docente e titolare della cattedra di letteratura italiana dell'Università di Basilea. La prof. Terzoli concluderà nei prossimi mesi la sua attività presso questo ateneo e la sua designazione a presidente del giorno vuol essere anche il riconoscimento del Forum e di tutte le persone presenti per il notevole impegno profuso dalla prof. Terzoli a favore della lingua e cultura italiana nel nostro Paese e a Basilea, in particolare.

L'Assemblea accoglie la proposta e la prof. **Maria Antonietta Terzoli** pronuncia il suo saluto ai partecipanti: *"Egregio Consigliere Bertoli, Egregio Consigliere Parolini, Egregio Ambasciatore Mignano, Egregi membri del Comitato direttivo del Forum, Egregi membri del Forum, Gentili signori e signore, vi ringrazio e sono onorata di essere stata scelta per la presidenza di oggi. È un grande piacere per noi accogliere qui l'assemblea annuale del Forum, che tanto si è adoperato e si adopera per la difesa di una delle nostre lingue nazionali. Tanto più in un momento in cui, come tutti sanno, ci sono molte domande aperte sul futuro dell'Italianistica a Basilea. La sede in cui si svolge la nostra assemblea è l'Aula Magna dell'università più antica della Svizzera, che deve la sua nascita proprio a un italiano, Enea Silvio Piccolomini, vissuto in questa città durante i lavori del Concilio di Basilea. Fu lui che dopo essere salito al soglio pontificio con il nome di Pio II, il 12 novembre 1459 firmò la Bolla di fondazione della nostra Università. E questa università per molti secoli lo ha ricambiato mostrando interesse e rispetto per la lingua e la cultura italiana. Mi è caro ricordare che proprio a Basilea, nel novembre del 2012, durante un convegno dedicato al ruolo dell'italiano in Svizzera, il Consigliere Bertoli aveva annunciato l'imminente nascita del Forum e il suo ambizioso programma di sostegno e di promozione della lingua e della cultura italiana. Il bilancio straordinariamente positivo di questi anni di attività ci consente di guardare con soddisfazione a quanto è stato fatto e con fiducia a quanto ancora resta da fare. Per parte nostra, oltre a impegnarci attivamente nell'insegnamento e nella ricerca, in questi anni abbiamo cercato di essere anche un punto di riferimento e di garanzia scientifica nell'organizzare manifestazioni e convegni su temi di largo interesse, lavorando anche con altre associazioni che operano a favore della cultura di lingua italiana. Oggi mi auguro, aprendo quest'assemblea ufficialmente, che l'Italianistica di Basilea possa continuare a essere un luogo di riferimento per lo studio e la promozione della lingua e della cultura italiana nella nostra città e nel nostro Paese. Grazie."*

L'assemblea accoglie il saluto con un applauso.

4) Approvazione dell'ordine del giorno

La presidente del giorno chiede se vi sono osservazioni sull'ordine del giorno che è stato distribuito per tempo. Non ci sono osservazioni. L'ordine del giorno è approvato.

5) Approvazione del verbale decisionale dell'Assemblea online del 2020

Il verbale dell'Assemblea online del 2020 è stato inviato ai partecipanti all'Assemblea. Per il momento non vi sono stati riscontri. La presidente chiede se vi sono osservazioni. Non essendocene, il verbale dell'assemblea 2020 è approvato. Si ringrazia il verbalista Pietro Snider.

6) Relazione annuale del Comitato

La presidente del giorno dà la parola a **Manuele Bertoli** per la relazione annuale.

Manuele Bertoli: *“Quest’anno si sta entrando nella quinta ondata pandemica. Anche il 2020-2021 è stato segnato da questo elemento che ci perseguita e che tutti speriamo di portarci alle spalle prima o poi, ma che per ora non è ancora stato superato definitivamente. Malgrado la pandemia e malgrado l’anno scorso l’assemblea si sia tenuta a distanza, quest’anno è stato comunque un anno di attività relativamente ordinarie. Il comitato si è riunito tre volte, numero ordinario di riunioni. Cerco di riassumere le principali decisioni e azioni intraprese. Celebrazioni per il 700° di Dante: il 25 marzo 2021 è stato organizzato il Dantedì con quattro eventi in quattro diverse località svizzere e nelle varie lingue. Credo sia stata una bella occasione per rimarcare questa ricorrenza anche da parte del secondo Paese che ha tra le lingue ufficiali la lingua italiana oltre naturalmente alla Repubblica Italiana. Per quello che abbiamo potuto riscontrare c’è stato un buon esito complessivo. Ringrazio soprattutto Tatiana Crivelli, che è stata una delle organizzatrici principali di questo evento. Segnalo anche un’importante presa di posizione per quanto riguarda la questione della riforma della formazione del commercio in Svizzera. È una formazione professionale, quindi normalmente la revisione di queste formazioni parte dalle organizzazioni del mondo del lavoro, ma è anche una formazione particolare per la Svizzera perché coinvolge decine di migliaia di allieve e allievi nel settore professionale ed è sicuramente uno dei settori più importanti e nei quali si ritiene determinante mantenere una cultura generale piuttosto diffusa che comprende anche la competenza linguistica. Ebbene, il progetto iniziale prevedeva l’insegnamento di una sola lingua seconda oltre alla lingua del territorio, scelta che avrebbe evidentemente sfavorito non solo, ma anche l’italiano. È evidente che la prima lingua seconda sarebbe finita per essere l’inglese, a discapito di tutte le lingue nazionali non praticate nel territorio. Si è riusciti attraverso un’azione abbastanza articolata a far modificare questa scelta. Oggi si parla di due lingue seconde che devono essere insegnate, che è del resto la situazione attuale, anche se con una modulazione un po’ diversa. Questo è stato possibile anche facendo risalire questo tema da un ambito prettamente amministrativo a un ambito più politico, coinvolgendo attori di vario tipo. La riforma è ancora in corso. Cosa ne verrà fuori in maniera specifica lo vedremo solo tra qualche mese, forse tra un anno. Credo che l’implementazione, già riportata dal 2022 al 2023, non avrà vita facile per il 2023 perché è un progetto molto ambizioso, ma vedremo e vedremo soprattutto quale sarà la posizione delle lingue seconde e quindi anche dell’italiano in questo dossier. Siamo intervenuti presso la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) che, purtroppo lo devo dire, soprattutto a livello di comitato utilizza facilmente il muro di gomma, su due temi importanti. Uno è relativo alla questione delle raccomandazioni per il ruolo dell’italiano nell’insegnamento di maturità. Noi eravamo già intervenuti anni fa. Alla fine di quel processo si erano date delle raccomandazioni che avevano una scadenza di cinque anni e passati questi cinque anni noi chiediamo conto di cosa è successo. Constatiamo che le cose non sono cambiate di molto. L’italiano deve essere proposto come disciplina fondamentale. Constatiamo che viene offerta in maniera corretta praticamente in tutti i licei della Svizzera romanda. Nella Svizzera tedesca siamo circa al 50% che fa le cose per bene, mentre il restante 50% o non le fa, o le fa in maniera un po’ strana. Abbiamo*

insistito nuovamente e avremo un riesame che è stato assicurato dalla CDPE, cercando di evitare che si ritorni al muro di gomma. Il secondo elemento è invece la verifica della presenza dell'italiano e dell'offerta dell'italiano nelle scuole obbligatorie, pensiamo soprattutto alle scuole del secondario I, in base all'Accordo HarmoS. Anche qui la verifica dovrebbe essere in atto. Abbiamo registrato un importante congresso internazionale a Ginevra dei professori di italiano (Congresso internazionale dell'Associazione internazionale professori d'italiano, ndr). Il Forum è stato presente grazie al Presidente che ha portato il nostro saluto. È importante che questo congresso si sia tenuto in Svizzera. Abbiamo presentato il Rapporto sulla situazione dell'italiano in Svizzera dopo qualche anno di lavoro del Forum (2012-2020). C'è stata una presentazione nazionale anche a Berna poco tempo fa (l'8 novembre 2021, ndr) che ha avuto buon riscontro. Ora la ricerca è consegnata in un libro e si tratta di valorizzare queste evidenze: ciò che ne è uscito in termini di cose positive fatte e in termini di punti interrogativi ancora da affrontare. Crediamo di avere un buono strumento per fare questo lavoro nei prossimi anni. Segnalo che l'attività del Forum è stata tra i finalisti del premio per il federalismo 2021 della Fondazione.ch per il federalismo svizzero. Il comitato ha incontrato il nuovo direttore della RSI, entrato in carica da poco tempo. È stato per noi un incontro interessante e importante. Credo che la questione dell'italianistica e del ruolo dell'italiano in Svizzera e della RSI come unico media nazionale che parla italiano sia assolutamente colta e credo sarà utilizzata in futuro come punto di partenza per le loro proposte. Ne ha accennato prima anche la professoressa Terzoli. C'è stata una discussione con gli organi dell'università di Basilea per il ruolo e le modifiche previste per quanto riguarda l'italianistica a Basilea. Nel frattempo, abbiamo avuto la conferma di un complessivo mantenimento dei posti di professorato, anche con una garanzia per dei rimpiazzi a corto termine e non delle dilazioni troppo lunghe nel tempo. Per noi è importante che poi queste cose diventino effettive, quindi seguiremo questo dossier in maniera accurata, come seguiamo le situazioni anche delle altre università, rispettando naturalmente anche le scelte, in questo caso del consiglio universitario di Basilea. Si è lavorato su mandato dell'Assemblea dell'anno scorso sul nuovo gruppo di lavoro che riguarda i media in lingua italiana. Di questo parleremo dopo perché c'è una proposta specifica che doveva essere messa a punto, cioè la creazione di un nuovo gruppo di lavoro. Sarà oggetto di un punto specifico all'ordine del giorno. Abbiamo rivisto il sito del Forum, che è piuttosto attrattivo. Si segnalano una sessantina di visita al giorno. Avremo una parte delle pagine in lingua tedesca e francese per permettere anche a chi non parla italiano di avvicinarsi perlomeno alla conoscenza di quello che facciamo e agli orientamenti della nostra organizzazione. Segnalo anche che abbiamo lavorato sulla modifica dello statuto. Anche questo sarà un punto su cui discuteremo come Assemblea. Questo è grossomodo quello che ha fatto il comitato e anche le principali azioni del gruppo di lavoro di cui mi occupo, che è quello legato all'insegnamento dell'italiano. Ho già accennato a cosa si è fatto anche a questo proposito.”

7) Informazione sul lavoro svolto dai gruppi di lavoro e discussione

La presidente del giorno ringrazia Bertoli per la relazione e dà la parola nell'ordine ai responsabili degli altri gruppi di lavoro: Micol Gotti, Tatiana Crivelli e Remigio Ratti.

Micol Gotti (gruppo 1): “Onorevole ambasciatore, Onorevole Consigliere di Stato Sutter, Onorevole presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, Gentile presidente del giorno, Gentili membri di comitato, Gentili Signore, egregi Signori, è un piacere partecipare oggi, per la prima volta, all'Assemblea annuale del Forum per l'italiano in Svizzera in veste di responsabile del segretariato dell'intergruppo parlamentare ITALIANITÀ. Scuso l'assenza

e porto il saluto dei due copresidenti e Consiglieri nazionali dell'intergruppo Marco Romano e Anna Giacometti, che purtroppo oggi non possono essere presenti. Ad oggi sono membri dell'intergruppo 48 parlamentari, numero in leggera crescita rispetto all'anno scorso grazie all'adesione di 3 nuovi membri. Ricordo brevemente gli obiettivi strategici del Gruppo 1, nel quale partecipano anche i consiglieri nazionali Greta Gysin e Alex Farinelli: 1) sostenere l'italianità nel Parlamento federale, 2) sostenere l'italianità nel Governo e nell'Amministrazione federale, 3) sostenere la lingua e la cultura italiana in Svizzera. Alla luce di questi obiettivi, vi propongo quindi una panoramica di quanto fatto dall'intergruppo durante il 2021. Per quanto riguarda il primo obiettivo, "sostenere l'italianità nel Governo e nell'Amministrazione federale": un'equa rappresentanza linguistica in seno all'Amministrazione federale resta uno degli obiettivi principali dell'intergruppo. Dal rapporto di valutazione sul plurilinguismo all'interno dell'Amministrazione federale presentato a fine 2019 si evince una presenza della lingua italiana appena sufficiente a livello complessivo e insufficiente in 5 dipartimenti su 7 se si approfondiscono i singoli dati e i singoli uffici. In particolare, si evince che la presenza di italofoni diminuisce con l'aumentare della scala salariale: si tratta quindi di posizioni rilevanti, posizioni manageriali, importanti anche per quanto riguarda l'introduzione di azioni mirate a tutela del plurilinguismo. A livello parlamentare – soprattutto per ovviare all'osservazione secondo la quale ciò sia dovuto in parte a una carenza di candidature provenienti dalla Svizzera italiana – siamo felici di constatare che sono state depositate e accolte delle mozioni per un più preciso monitoraggio delle candidature ai posti vacanti secondo la comunità linguistica e del Cantone di provenienza delle e dei candidati, che permetteranno di avere un quadro più preciso della situazione, e che richiedono la presenza della stessa madrelingua del/la candidato/a durante i colloqui di assunzione. Questo dovrebbe permettere di avere da qui a un anno un quadro più preciso della situazione. Un altro tema promosso dall'intergruppo e oggetto di diverse interpellanze sono le forme di lavoro mobile – telelavoro e spazi di lavoro decentralizzati – come strumento per una più equa rappresentanza delle lingue presso l'amministrazione federale. In tal senso è stata accolta favorevolmente la modifica dell'ordinanza sul personale federale, che disciplina in maniera più precisa il lavoro da remoto, e si seguono con interesse i progetti dedicati allo sviluppo di spazi di lavoro condivisi decentralizzati, ad es. a Bellinzona. Durante l'anno l'intergruppo ha monitorato ed è intervenuto puntualmente, consolidando le modalità d'intervento, nei casi di mancata traduzione in italiano di rapporti e documenti di particolare interesse federale: si citano ad esempio il primo rapporto sull'attuazione della convenzione di Istanbul e la strategia climatica 2050. Per entrambi i documenti una versione in italiano non era inizialmente prevista: d'intesa con gli uffici cantonali responsabili, il Consiglio di Stato ha invitato il Dipartimento competente – nel primo caso ci si è rivolti direttamente al Consigliere federale Berset – a rivedere la propria decisione. Siamo stati felici di notare che entrambi i documenti – con l'aggiunta della Strategia per la parità tra donne e uomini 2030 – sono stati tradotti. Sempre per l'obiettivo 1, un altro tema seguito dall'intergruppo e d'importanza strategica per la Deputazione ticinese e il Consiglio di Stato è un'equa rappresentanza linguistica e regionale in imprese e istituti parastatali così come in commissioni extraparlamentari di particolare rilievo: a seguito della nomina di Dirk Reich presso il CdA de La Posta – posto che sarebbe dovuto spettare a un/a rappresentante della Svizzera italiana – è stato deciso di elaborare uno strumento di monitoraggio per, se necessario, poter anticipare e intervenire proattivamente in caso di future vacanze. A questo proposito, tramite interpellanza, sono stati chiesti chiarimenti al Consiglio federale in merito alle procedure di selezione e al sostegno da parte di ditte di consulenza per la ricerca di personale nella Svizzera italiana. Passo quindi al secondo obiettivo, "sostenere l'italianità nel Parlamento federale". Ciò che fa l'intergruppo in primo luogo, in occasione delle sessioni parlamentari, è invitare la Deputazione ticinese alle Camere federali a

sostenere determinati atti parlamentari relativi al plurilinguismo e all'italianità. Questa sensibilizzazione viene fatta anche nei confronti dei parlamentari membri dell'intergruppo attraverso una newsletter trimestrale a inizio sessione, che viene inviata ai circa 50 parlamentari. È inoltre recente l'apertura di un account Twitter, pensato per condividere informazioni e novità circa l'attività dell'intergruppo, la politica linguistica e all'attualità parlamentare in modo da raggiungere così in maniera più immediata le deputate e i deputati nonché persone interessate. È però soprattutto tramite l'organizzazione di eventi che l'intergruppo ITALIANITÀ cerca di sostenere l'italianità in parlamento. Questo aspetto ha risentito ancora un po' delle limitazioni poste dalla pandemia, ma siamo comunque riusciti a organizzare la terza giornata del plurilinguismo presso l'amministrazione e il parlamento federale in collaborazione con Helvetia latina, gli intergruppi parlamentari «Plurilinguisme CH» e «Lingua e cultura rumantscha». Nello specifico, ci siamo occupati di organizzare una tavola rotonda con il signor Kühni, Vicedirettore dell'Ufficio federale del personale, la signora Mariolini, Delegata federale al plurilinguismo, e il Prof. Dr. Kübler autore della pubblicazione «Les langues du pouvoir» relativo allo stato di salute del plurilinguismo nell'Amministrazione federale. Infine, durante la sessione autunnale scorsa, sono stati pubblicati i primi paragrammi – i documenti di deliberazione per l'attività parlamentare – in lingua italiana. Questa è un'iniziativa che l'intergruppo sostiene da diverso tempo su spinta della deputazione ticinese alle Camere federali. Finalmente la deputazione italoфона può avvalersi di questi documenti in lingua italiana e non deve avvalersi necessariamente della documentazione in francese o tedesco per l'attività parlamentare come fatto finora. Vengo dunque all'ultimo obiettivo, “sostenere la lingua e la cultura italiana in Svizzera”. A inizio anno anche l'intergruppo ha seguito la riforma della formazione commerciale, dapprima proattivamente scrivendo alla SEFRI e alla Conferenza svizzera dei rami di formazione e degli esami commerciali e portando l'attenzione sul tema a livello parlamentare. Successivamente, coordinandosi con la Deputazione alle Camere federali e l'ufficio competente del Cantone Ticino, partecipando alle procedure di consultazione indette. Recentemente, su segnalazione di alcuni editori ticinesi, il copresidente Romano ha depositato un'interpellanza relativa alla riduzione del sostegno da parte di Pro Helvetia per la traduzione in italiano di opere di saggistica. La deputazione, nell'ambito dei consueti incontri con i Consiglieri federali, porterà il tema all'attenzione del Consigliere Berset. La Deputazione si è inoltre interessata alla situazione relativa alla Cattedra d'italianistica di Basilea, inviando una lettera al presidente del Consiglio dell'Università. Infine, l'8 novembre si è tenuta presso il Centro media di Palazzo federale la presentazione del rapporto di ricerca commissionato dal Forum, per la quale l'intergruppo ha avuto il piacere di incaricarsi dell'organizzazione. Per concludere: il nostro gruppo di lavoro si incontrerà nel corso del mese di dicembre per trarre il bilancio dell'anno 2021 e per pianificare l'attività del 2022. La sessione parlamentare invernale vedrà il cambio di Presidenza della Confederazione e l'elezione del Consigliere federale Ignazio Cassis, un buon segno per la lingua italiana. Per il 2022 il Gruppo 1 continuerà con impegno a sostenere l'italianità in Parlamento, a svolgere attività di monitoraggio presso l'Amministrazione federale e a proporre e sostenere iniziative per la lingua e cultura italiana in Svizzera e nel parlamento federale.”

L'assemblea applaude. La presidente ringrazia la signora Gotti per l'esauritiva relazione e dà la parola a Tatiana Crivelli.

Tatiana Crivelli (gruppo 3): “Il gruppo cultura che ho il piacere di coordinare svolge la sua attività essenzialmente in 3 aree: nel coordinamento delle attività delle cattedre di italianistica, nella promozione di manifestazioni culturali e anche nell'uso della lingua italiana presso un'utenza che sia più ampia possibile. L'obiettivo del gruppo è la

promozione della conoscenza della lingua e della cultura italiana e svizzera italiana, soprattutto nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda. Sia dall'inizio all'interno del gruppo sono rappresentati vari enti sia italiani sia svizzeri con cui collaboriamo. Attualmente abbiamo per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana Moira Bubola. Per l'Associazione svizzera dei professori e delle professoresse d'italiano Rosanna Margonis Pasinetti, che ci crea il legame con la Svizzera francese. Abbiamo l'Istituto Italiano di Cultura, che fino a quest'anno era stato rappresentato dalla direttrice che ringrazio, che ora è rientrata in Italia e che saluto in absentia, ma sono molto lieta di dire che il suo successore Francesco Ziosi che è qui con noi e che saluto ha accettato di assumere questo ruolo. Tra le associazioni culturali vicine alla lingua italiana attualmente nel nostro gruppo lavora il presidente della Società Dante Alighieri di Zurigo Alessandro Bosco, seduto qui essendo anche membro del comitato. Il 2020, ricorderete, era stato un anno di spaesamento dovuto all'improvvisa necessità di riorganizzare le attività in modalità a distanza a causa anche dell'annullamento di diversi impegni e attività che nel migliore dei casi erano state rimandate e nel peggiore cancellate in seguito alla pandemia. Ma come vi dicevo già l'anno scorso nell'Assemblea virtuale abbiamo comunque lavorato molto e intensamente per preparare le attività che finalmente quest'anno sono andate con nostra grande soddisfazione in porto tutte quante. Il 2021 ci ha visto reagire con grande creatività e forza d'animo. Ringrazio collettivamente, perché non posso ringraziarle tutte, le persone che hanno collaborato alla buona riuscita di questo grande lavoro. Ricordo il sostegno che abbiamo dato all'organizzazione della tavola rotonda nel 24° convegno dell'Associazione internazionale dei professori e delle professoresse d'italiano sul tema "Scienza, arte e letteratura: lingua, cultura e narrazioni che s'incrociano", che ha avuto luogo in sede virtuale, ma molto ben frequentata, a fine di giugno e che è già stato ricordato dal presidente Bertoli. Lo stesso dicasi dei lavori e delle giornate dedicate a far confluire i risultati e attivare lo scambio tra le cattedre d'italianistica svizzere. Si è continuato a lavorare molto intensamente. Abbiamo lavorato con ritmi più intensi del solito perché il digitale ha portato anche questo, non solo alla lontananza, ma anche alla presenza continua e all'essere raggiungibili. Abbiamo organizzato l'evento che ci ha occupato nella maggior parte dell'anno: la grande manifestazione nazionale in occasione del Dantedì. Non so se possiamo mostrare il sito del Dantedì, in modo da mostrarvi un riassunto di quello che è stato organizzato. Intanto abbiamo costruito un sito, un lavoro interessante. Che cos'è il Dantedì? È un evento che è stato attivato, creato dallo Stato italiano con la collaborazione degli enti culturali in Italia proprio per celebrare il 25 marzo 2021 la figura di Dante Alighieri, 25 marzo che è considerato da parte della critica il giorno in cui inizia il viaggio della Divina Commedia. Noi abbiamo pensato per questo Dantedì molto particolare che coinciderà con il 700° anniversario dantesco, di coinvolgere tutto il territorio svizzero in questa celebrazione. Dunque, abbiamo individuato quattro siti, quattro località nelle quattro lingue e cultura della Svizzera che abbiamo messo in relazione con le tre cantiche della Divina Commedia e con la biografia dantesca. Ve le mostro brevemente sul sito (fa riferimento al sito www.dantedi.ch, nota del verbalista). I disegni che vedete sono stati realizzati per noi da Marcello Toninelli, creatore di una celebre Divina Commedia a fumetti, che abbiamo ingaggiato per l'occasione e che ha creato il disegno dei vari pannelli. L'evento ha preso avvio al Creux-du-Van. Vedete questa realizzazione di Toninelli che fa riferimento all'inferno dantesco. Sul sito è presente una spiegazione. Volevo mostrarvi l'elenco dei partecipanti. La manifestazione ha preso avvio con i saluti di Alain Berset, Consigliere federale, del Ministro italiano della Cultura Dario Franceschini, della Consigliera di Stato – abbiamo coinvolto sempre le autorità presenti sul territorio -, dell'ambasciatore Silvio Mignano, che ringrazio, poi due colleghi delle università di Losanna e Friburgo, Tomasin e Borsa, e poi un attore, perché abbiamo sempre coinvolto delle personalità del mondo dell'arte, in questo caso c'è stata una realizzazione di tipo

scenico-attoriale che poi è stata mandata in onda. Vi faccio vedere brevemente anche il purgatorio, che invece è stato realizzato nella Val Lumnezia. Qui ad aprire c'era il nostro cofondatore Jon Domenic Parolini e poi vedete le varie autorità. A coordinare l'evento in questo caso c'era Chasper Pult e abbiamo avuto eventi musicali. Sul sito è possibile rivedere questi eventi grazie alla collaborazione della RSI. Abbiamo allestito un grosso progetto che ha mandato in diretta in ordine consecutivo degli eventi e in streaming e che poi ha dato luogo anche a queste realizzazioni che potete ancora consultare sul sito. Il Paradiso non avrebbe che potuto essere a Paradiso. Siamo stati in questo caso a Lugano. Vedete le autorità e gli artisti che abbiamo avuto. In ogni luogo c'è stata anche una lettura e un commento delle terzine particolari che vedete anche sul sito e che abbiamo scelto per rappresentare anche delle cantiche. L'ultimo luogo, quello relativo alla biografia dantesca, lo abbiamo identificato con Baden perché Baden è stata città che ha accolto molto emigranti italiani e che ha anche un centro medievale molto interessante. In questo caso, a Baden, ci sono le persone intervenute. Abbiamo avuto un bellissimo parterre, che ci ha dato soddisfazione e che ha segnato l'attività più impegnativa, ma anche importante, dei nostri 10 anni di attività. Quindi grazie di nuovo a tutti quelli che hanno partecipato. Questi manifesti sono stati esposti. Sono stati anche l'oggetto di un concorso su Instagram. Si poteva vincere la divina commedia a fumetti di Marcello Toninelli. Anche il concorso di scrittura, di cui parleremo dopo, si collega a questo evento. L'ultima cosa che voglio segnalarvi è che per il coordinamento delle cattedre d'italianistica abbiamo cercato di utilizzare nel modo migliore possibile gli strumenti che la condizione pandemica ci metteva a disposizione, quindi abbiamo deciso di inaugurare una serie di letture pubbliche delle nostre cattedre. Abbiamo avviato il primo ciclo. Sono delle letture pubbliche che hanno luogo su zoom. Basta andare sul sito www.italianistica.ch, dove trovate il calendario e il link per iscrivervi. È un ciclo – distribuisco anche il volantino – avviato da me l'8 settembre. Sono poi stata seguita dai colleghi di San Gallo, Federico Luisetti, di Basilea, Maria Antonietta Terzoli, e che prosegue il prossimo 7 dicembre con una conferenza di Lorenzo Tomasin "Roma, Romano, Romanista o Romando: storia e avventura di un nome". Sono conferenze di un'ora molto interattive e dirette anche a un pubblico interessato e non specialista. Grazie per il sostegno."

L'assemblea accoglie la relazione con un applauso. La presidente ringrazia Tatiana Crivelli per la ricca presentazione e dà la parola per il gruppo 4 al professor Remigio Ratti.

Remigio Ratti (gruppo 4): "Intervengo a nome di Verio Pini, coordinatore del gruppo 4, impegnato a Berna per un seminario. Intervengo volentieri perché all'inizio ero io il coordinatore che insieme a Raffaella Castagnola, la direttrice della Divisione della cultura del Canton Ticino, la professoressa Terzoli e Segio Roic, scrittore e saggista, avevamo lanciato questo gruppo 4 che si intitola "quadrilinguismo svizzero e sfide della globalizzazione". Volevamo sin dall'inizio avere questo sguardo anche sulle altre lingue nazionali, in particolare eravamo preoccupati della sfida che viene dall'interno. Tanti problemi sono già coperti dai primi tre gruppi, e poi c'è questa dimensione che sicuramente un po' più labile, quella della sfida verso l'esterno, della globalizzazione. Malgrado la pandemia abbiamo un programma che va sul biennio. Nel 2020 e nel 2021 le attività sono andate in avanti in tre ambiti."

Il signor Ratti riassume in seguito sinteticamente alcuni punti salienti del rapporto del gruppo 4, che viene riportato per esteso a verbale qui di seguito. Conformemente al mandato e al proprio *Programma d'attività 2019 – 2022*, il gruppo 4 ha svolto attività significative principalmente in tre ambiti:

- 1) Celebrazioni per l'anniversario dantesco, di cui si è occupata in particolare la professoressa Terzoli.
 - Voci sull'Inferno di Dante. Viaggio verso il settimo centenario: in occasione del centenario dantesco Maria Antonietta Terzoli (Università di Basilea) insieme con il collega Zygmunt Barański (University of Notre Dame, Indiana) hanno promosso una lettura integrale dell'*Inferno*, che si è tenuta in cinque incontri tra il marzo 2019 e il marzo 2021. Le letture dei canti sono state tenute da alcuni tra i maggiori specialisti di studi danteschi, studiose e studiosi di generazioni, culture e metodi diversi, provenienti dalle migliori università svizzere, europee e americane. I primi due incontri si sono svolti nel marzo e nell'ottobre 2019, il terzo (inizialmente sospeso a causa del Covid) e il quarto si sono svolti nel settembre e nell'ottobre 2020, via Zoom, con straordinaria partecipazione di pubblico. Nel marzo 2021 ha avuto luogo il quinto incontro, dedicato agli ultimi sei canti. La modalità telematica, pur limitando la possibilità d'incontri personali, ha consentito la partecipazione di persone anche molto lontane da Basilea e dalla Svizzera: molti si sono collegati dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dagli Stati Uniti, persino dall'Asia e dall'America Latina. Gli atti, *Voci sull'Inferno di Dante. Una nuova lettura della prima cantica*, sono stati curati da Maria Antonietta Terzoli e Zygmunt Barański, e pubblicati in tre volumi (1062 pagine) presso l'editore Carocci di Roma nel settembre 2021, in coincidenza con le celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri (http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&Itemid=72&task=schedalibro&isbn=9788829010660).
 - 14 settembre 2021, Università di Berna – Partecipazione alle celebrazioni *Dante 700. Settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri*, organizzate dall'Ambasciata d'Italia in Svizzera. In quest'occasione Maria Antonietta Terzoli ha tenuto una relazione sugli *Studi danteschi in Svizzera*. La manifestazione si è svolta in modalità ibrida ed è ora disponibile all'indirizzo seguente: <https://youtu.be/m7LKwxibW4E> (dal minuto 1.45).
 - 14 settembre 2021, Berna, Palazzo federale – Intervento alle celebrazioni *Dante 700. In occasione del Settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri*, organizzate dalla Delegazione dell'Assemblea federale per le relazioni con il Parlamento italiano e dall'Ambasciata d'Italia in Svizzera (ore 18.30-20).
 - 24 settembre 2021, University of Notre Dame, sede di Roma – Presentazione del volume *Voci sull'Inferno di Dante. Una nuova lettura della prima cantica*. La presentazione si è svolta in modalità ibrida ed è ora disponibile all'indirizzo seguente: <https://www.youtube.com/watch?v=B0Z53ltxS6M>.
 - 18 ottobre 2021, Algeri (via Zoom) – Conferenza *Contemporaneità di Dante* nell'ambito della Settimana della Lingua italiana nel mondo, su invito dell'Ambasciata Svizzera ad Algeri. La registrazione della conferenza è disponibile all'indirizzo seguente: <https://www.youtube.com/watch?v=RiOfTtXldAA>
 - 26 ottobre 2021, Università di Basilea – Presentazione del volume *Voci sull'Inferno di Dante. Una nuova lettura della prima cantica*. La presentazione si è svolta con notevole partecipazione di pubblico nell'Aula Magna dell'Università di Basilea. Relatori e relatrici: Silvio Mignano, Ambasciatore d'Italia a Berna; Anton Bierl, Universität Basel; Sonja Riva, Radio-Televisione della Svizzera italiana; Zygmunt Barański, University of Notre Dame; Maria Antonietta Terzoli, Universität Basel.
- 2) Grytzko Mascioni ambasciatore italico a Zagabria 1992-1999; di cui si è occupato in particolare Sergio Roic.

Grytzko Mascioni, grigionese di cultura, un italico" (2019-2021). Obiettivo della ricerca avviata nel contesto del Gruppo 4 del Forum: valorizzare la figura di Mascioni quale mediatore culturale e "ambasciatore italico" tra Ticino, Grigioni, Italia e Croazia, tramite visite d'archivio a Berna e a Zagabria. Ricerca curata da Sergio Roic nell'ambito di Coscienza Svizzera e in collaborazione con PGI, P.E.N., Institut für Kulturforschung GR. Nonostante i tempi difficili costellati da lockdown e "zone rosse" nei paesi interessati, la ricerca su Grytzko Mascioni ambasciatore italico ha portato, dopo qualche rallentamento, alla prossima pubblicazione del volume "Grytzko Mascioni, ambasciatore culturale italico in Croazia". Il libro tratta del periodo che Mascioni trascorse in Croazia durante le critiche fasi della guerra inter-jugoslava e della sua costruzione di ponti culturali. Le fonti di ricerca sono state il Fondo Mascioni della Biblioteca Nazionale Svizzera e i contatti in loco in Croazia (innanzitutto prof. Machiedo e prof. Grgic-Maroevic.) Il libro è corredato dalla preziosa collaborazione della prof. Dalmatin, dell'università di Spalato, che ha messo a disposizione alcuni estratti di una sua opera critica su Mascioni scrittore autobiografico apparsa in Croazia. Una collaborazione con una studentessa dell'Università di Zurigo, che svolge pure una ricerca su Mascioni, è stata messa in atto. Il volume, concepito come pubblicazione edita da Coscienza Svizzera, sarà pubblicato anche come inserto da una rivista culturale grigionese e un suo estratto sarà pure pubblicato dai Quaderni del Grigioni italiano. Il volume è quasi pronto per la stampa e la pubblicazione dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

- 3) Italianità liquida e sfide dell'inglese, di cui si è occupato in particolare Verio Pini, nell'ambito di Coscienza svizzera e di altri legami con e tra università.
- Milano 29 Marzo 2021 - Presentazione del volume: "Il plurilinguismo svizzero e la sfida dell'inglese. Riflessioni dal laboratorio elvetico a confronto con l'Europa", a cura di Anja Giudici, Rocco W. Ronza, Verio Pini, Locarno, Armando Dadò Editore, 2020. Dopo le presentazioni svoltesi a Lugano nell'agosto 2020 e a Berna in settembre, il volume è stato presentato a Milano il 29 marzo di quest'anno. Grazie alla Console generale Sabrina Dallafior e al sostegno della Società svizzera di Milano si è tenuta una videoconferenza di presentazione del volume. Dopo gli interventi introduttivi di Sabrina Dallafior e del presidente della Società Svizzera di Milano, Gian Franco Definti, sono intervenuti gli autori sui seguenti temi: *Verio Pini*, "Svizzera plurilingue o monolingue più inglese?", presidente di Coscienza Svizzera; *Anja Giudici*, "La guerra delle lingue. Scuola e politica linguistica in Svizzera", storica dell'educazione, Doktorat Ausbildung UniZurigo; *Rocco W. Ronza* "Global cities, mercati del lavoro, università: l'Europa parlerà solo inglese?", professore di politica e multilinguismo alla Cattolica di Milano. Ha moderato l'incontro il vicepresidente Società svizzera di Milano Markus Wiget. La videoconferenza ha suscitato vivo interesse ed è disponibile nel sito Internet di Coscienza Svizzera: <https://www.coscienza Svizzera.ch/A-Milano-presentazione-del-volume-II-plurilinguismo-svizzero-e-la-sfida-dell-inglese-f9cde700>. Da segnalare pure un'interessante recensione di Sabine Christopher (Osservatorio linguistico della Svizzera italiana - OLSI), apparsa sulla rivista *Language Problems and Language Planning*, 443 (2020), pp. 376-384.
- «Italianità liquida» – Pubblicazione dei due volumi conclusivi del ciclo. La pubblicazione dei due volumi conclusivi del ciclo di approfondimento sociolinguistico dedicato a questo tema (2014-2019) ha subito ritardi. Il volume: *Italiano on the road. L'italiano per le strade di Zurigo, Basilea e Ginevra*, Irene Pellegrini, Verio Pini e Sandro Cattacin, Ginevra: Université de Genève (Sociograph

n°xx - Sociological Research Studies), 2021, sarà disponibile in dicembre. Il volume: Dalla valigia di cartone al web. La rete sociale degli italiani in Svizzera, Irene Pellegrini, Toni Ricciardi, Sandro Cattacin. Con una prefazione di Verio Pini, Roma, Donzelli editore, sarà disponibile nel marzo 2022.

L'assemblea applaude l'intervento di Ratti. La presidente ringrazia per la ricca ed esaustiva presentazione e cede la parola al Consigliere di Stato Parolini, che in seguito dovrà partire.

Jon Dominic Parolini: *“A causa di un altro impegno a Coira nel pomeriggio non potrò partecipare a tutta l'Assemblea. Permettetemi quindi a questo punto di fare alcune osservazioni su singoli punti che ci hanno occupato oggi nella riunione del comitato e che sono anche all'ordine del giorno della presente assemblea. Innanzitutto, vorrei ringraziarvi per la presentazione mediatica dello studio “La posizione dell'italiano in Svizzera” d'inizio novembre. Come sapete lo studio si è concentrato nella situazione dell'italiano in tutta la Svizzera. Come previsto i due cantoni italofoeni Ticino e Grigioni hanno ottenuto risultati relativamente buoni in differenti settori. Nel cantone dei Grigioni si è notato un netto miglioramento della situazione dell'italiano come lingua ufficiale. Però c'è ancora spazio per migliorare. È molto importante guardare agli altri cantoni di lingua tedesca e francese ed essere qui attivi. Di conseguenza accolgo con favore l'idea di istituire un ulteriore gruppo di lavoro del Forum con il titolo “Media di lingua italiana presenti oltre Gottardo” e vorrei assicurare a questo il mio appoggio. Questo mi porta anche al secondo punto delle mie osservazioni, cioè la situazione dei media in lingua italiana. Queste sono esposte non solo oltre Gottardo, ma anche nei territori di casa alle dinamiche e alle influenze di un cambiamento mediatico sempre più forte. In questo contesto, il mandato Atanes è stato sottoposto al Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni sulle base dei quali il Governo ha fatto redigere un rapporto completo sulla situazione dei media e sulla possibile promozione dei media nei Grigioni. Il mio dipartimento presenterà presto questo rapporto al Governo. In seguito, e in aggiunta alle misure attualmente in discussione e votazione a livello federale, diventerà chiaro quali strumenti di promozione dovrebbero essere applicati dove. Posso già promettere che presteremo particolare attenzione alla situazione dei media italiani. Infine, vorrei ringraziare il Forum per il prezioso lavoro svolto nel corso dell'anno. Da un lato ringrazio il Consiglio e i vari gruppi di lavoro. Dall'altro ringrazio tutti voi che in diverse posizioni e in diversi luoghi avete dato il vostro contributo alla promozione e alla comunicazione della lingua italiana in Svizzera. Vorrei fare una menzione speciale al coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera Diego Erba e ringraziarlo per il suo lavoro instancabile. Grazie mille per la vostra attenzione.”*

L'assemblea applaude. La presidente ringrazia il Consigliere di Stato Parolini e passa al punto 8 dell'ordine del giorno.

8) Proposte delle organizzazioni del Forum all'attenzione dell'Assemblea

La presidente preannuncia che ci sono quattro richieste d'intervento e cede la parola al primo interveniente, Remigio Ratti.

Remigio Ratti: *“Il mio è un commento che parte da uno spunto di attualità ma che poi vuole allargare il discorso. Lo spunto è quello del comunicato di ieri dell'Università di Basilea che indice un bando di concorso per un posto di Professore/essa di letteratura italiana e generale open rank al 75%. È una notizia purtroppo quasi scontata, ma quello che ha fatto un po' reagire è la tempistica. Come mai il concorso viene bandito il giorno prima della*

seduta del Forum. E quindi, come direbbero gli svizzeri tedeschi: "Punkt. Schluss", è inutile stare a discutere: le cose stanno così. Credo che noi del Forum per l'italiano in Svizzera la bocca non ce la facciamo chiudere. Il commento che porterò vuole allargare. Considero questa decisione del ridimensionamento del posto di ordinario ridotto al 75%, quindi con l'aggiunta del 25% alla linguistica, ma poi con la messa in discussione degli assistenti, per me è soprattutto una sconfitta dell'università, almeno della sua faccia tecnocratica. Quella dell'università in questione, ma anche quella di altri atenei. Perché posso esprimermi così? "Sconfitta dell'università" sono parole grosse. Magari posso anch'io citare qualche esperienza di altre università e facoltà perché questi giochi sono di normale amministrazione. Ma soprattutto mi ricorda l'esperienza che ho fatto quando sono stato nominato abbastanza giovane come rappresentante dei quadri intermedi nel Consiglio svizzero della Scienza, all'epoca organo consultivo in ambito universitario e della ricerca, organo che considero che è stato alla metà degli anni '90 cambiato negli obiettivi e nelle funzioni. Ecco, quel Consiglio svizzero della scienza insisteva nel fatto che l'università ha diverse funzioni: insegnamento, ricerca, oggi soprattutto – per la concorrenzialità internazionale e il prestigio dell'università – s'insegna ai professori a essere per prima cosa ottimi ricercatori. C'è però una terza dimensione collegata alle prime due che è la funzione di servizio. Ultimamente non si sente più nessun rettore parlare di funzione di servizio di un'università, ma questa funzione c'è perché c'è una responsabilità di fronte alla società. E quindi è una vera e propria missione di servizio al Paese, alla società civile da concepire e vivere come totale, e non come sottoprodotto indiretto delle prime due. È chiaro che se le prime due sono forti, anche la funzione di collegamento, di dialogo, di antenna verso la società sarà forte. E quindi ecco che queste decisioni concernenti l'italianistica a Neuchâtel, ETH, San Gallo, oggi Basilea, incidono sulle premesse per questo potenziale di contatto con la società, oltre che soprattutto sono premesse negative sulla potenziale crescita dei giovani studenti e ricercatori. Queste premesse possono sentirsi anche all'interno oggi delle istanze federali, per esempio nell'ambito della Legge federale sulle lingue, della probabile nuova organizzazione dell'Ordinanza, nell'ambito anche della Legge federale sulle diversità. È importante introdurre questo ragionamento secondo me per guardare in avanti e perseguire – nonostante queste negative puntuali sconfitte - gli obiettivi del Forum. Il secondo motivo per fare questo discorso lo ritrovo proprio in un'esperienza fatta qui a Basilea nel 2014 quando anch'io ero tra gli animatori del Convegno internazionale d'italiano sulla frontiera. Mi piace citare che alla fine c'è stata la dichiarazione di Basilea con una serie di punti che, al punto 11, recitava: "nelle università svizzere esistono e vanno sviluppate cattedre di letteratura e di linguistica italiana. Sono luoghi di resistenza e riferimento culturale il cui ruolo può essere accresciuto definendo di concerto centri di competenza e osservatori inseriti specificatamente nell'ambito della politica universitaria e della ricerca, sia nel contesto nazionale, sia in quello della globalità. Tutte le università dovrebbero garantire un reale e adeguato funzionamento degli istituti d'italianistica." Era un bel punto questo. In gran parte dobbiamo a questo colloquio internazionale organizzato qui a Basilea e alla professoressa Terzoli che è stata sicuramente lungimirante nell'indicare quest'obiettivo più ampio da perseguire tutti insieme. Quindi la sua lotta è da considerarsi soprattutto una grande testimonianza che ci fa onore e che dovrebbe stimolarci malgrado queste sconfitte relative, questa diminuzione delle risorse destinate nelle varie università all'italianistica, a guardare in avanti. Queste sono le mie considerazioni. Se volete posso anche tradurle in una proposta di postulato di risoluzione. Il postulato, che va ancora raffinato, dice due cose: riconoscere che le università hanno difficoltà finanziarie e nel ripartire le risorse rispetto alla domanda. Sono un economista e, da economista, dico che o si cambia la ripartizione o si fa diventare la torta un pochetto più grande. Credo che la Svizzera e l'università sia probabilmente in grado anche di pensare in termini di un supplemento di

risorse proprio perché è la via per risolvere questi problemi che ci sono per l'italianistica. Io li ho visti a Friburgo: il mio gruzzolo di professore titolare – ho insegnato 30 anni –, erano pochi soldi, comunque l'hanno fatto fuori un quarto dandolo a una segretaria. Sono cose di normale amministrazione. La tecnocrazia dell'università va in questa direzione e bisogna invece anche ragionare. Proporrei come secondo punto, se ci sono delle risorse, che negli atenei svizzeri – e questo non concerne solo l'italiano, ma anche le altre lingue – ci siano più ricerche e più risorse nelle relazioni di apertura.”

Ratti legge la bozza di risoluzione redatta a mano, come proposta da sottoporre al voto dell'assemblea e poi da demandare al comitato per la redazione definitiva.

Tatiana Crivelli chiede di inviare il postulato come testo scritto al comitato e chiede a Ratti in quale veste presenta il postulato. Ratti specifica che il postulato sottoposto all'assemblea è a nome di Coscienza svizzera, ribadendo le motivazioni della proposta. Di seguito è riportato a verbale il testo presentato per iscritto da Coscienza svizzera, approvato dall'Assemblea e proposto al Comitato per la redazione definitiva.

“Risoluzione sull'attribuzione agli atenei svizzeri di risorse federali a sostegno, nell'ambito del plurilinguismo, di centri di competenza linguistico-culturale a favore della convivenza sociale e la coesione nazionale.

- *Considerato il ruolo d'insegnamento e di ricerca, ma anche di servizio al Paese delle strutture accademiche in campo linguistico;*
 - *costatata la tendenza al ridimensionamento delle risorse disponibili, specie per le lingue minoritarie;*
 - *considerata la volontà espressa dal Parlamento nell'ambito del Programma di legislatura 2021-2023 di promuovere il plurilinguismo, come pure la riflessione in atto nell'ambito della Legge federale sulle lingue per una modifica dell'ordinanza d'applicazione;*
 - *l'Assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera, riunita a Basilea il 27 .11. 2021, ha approvato la seguente risoluzione in due punti:*
1. *Il Forum postula il rafforzamento delle risorse attribuite agli istituti universitari di lingua e letteratura al fine di sostenere la loro funzione di servizio al Paese in una fase cruciale per la coesione nazionale;*
 2. *Il Forum postula così che i nostri atenei possano promuovere, sulla base del loro capitale di insegnamento e di ricerca, centri di competenza linguistico-culturale capaci di svolgere un ruolo di antenna che irradi e cerchi il dialogo in spazi culturali aperti al servizio delle varie componenti sociali e civiche.”*

La presidente cede la parola all'ambasciatore Silvio Mignano.

L'ambasciatore **Silvio Mignano** saluta nominalmente e singolarmente tutte le autorità presenti, i membri del Forum e le personalità riunite in assemblea: *“Grazie per questo invito. Sono sempre felice anche su un piano personale quando torno a Basilea. È un dato di autobiografia che mi permetterete di ricordare. È la seconda volta che presto servizio diplomatico in Svizzera, un Paese che mi è particolarmente caro. Sono felice di esser tornato a lavorare in Svizzera dopo due esperienze molto intense come ambasciatore d'Italia in America latina, in Bolivia e Venezuela. Ritorno in Svizzera dopo essere stato Console generale d'Italia a Basilea fino alla fine del 2006. Come ricordava la professoressa Terzoli, Basilea è una città così legata all'Italia, ancora sul piano autobiografico pure alla mia vita, perché è stata fondata come Augusta Raurica da un mio concittadino, Lucio Munazio Planco, sepolto a Gaeta, la mia città, da cui sono partito*

bambino ricordando il mausoleo romano di Planco e la sorte mi ha mandato a fare il Console generale proprio nella città erede di Augusta Raurica fondata dal luogotenente di Giulio Cesare. E poi abbiamo ricordato la fondazione della più antica università svizzera, nella quale ci troviamo in questo istante, fondata nel 1459 con la bolla di Enea Silvio Piccolomini, il cui nome di battesimo ho l'onore di portare – un'altra coincidenza - Pio II. Ricordo come Console generale di aver collaborato con il Cantone e l'università di Basilea, con la prof. Terzoli per le celebrazioni del 2005 del sesto centenario del fondatore dell'Università, il grande umanista che è Enea Silvio Piccolomini. Non è casuale e non è secondario che proprio in questa città ci ritroviamo oggi, in questa università ascoltiamo le parole del professor Ratti a seguito di riflessioni, di discussioni, di considerazioni che sono fatte nelle settimane e nei mesi scorsi riguardo al tema delle cattedre d'italianistica. È un tema che naturalmente come ambasciatore della Repubblica italiana affronto non direttamente, con il rispetto che è dovuto al mio ruolo, nel rispetto della sovranità svizzera, dell'autonomia dell'università, e dell'autonomia cantonale. Quando il prof. Ratti ricordando l'importanza dell'insegnamento dell'italiano parlava di resistenza culturale, naturalmente sono situazioni molto importanti che competono ai cittadini svizzeri, a coloro che vivono in quanto cittadini in questo Paese, che frequentano l'università, che vi insegnano, che vi lavorano, che usano l'italiano come lingua nazionale svizzera. Ovviamente non sono parole che posso utilizzare io, che non debbo utilizzare, però mi sarà almeno permesso, proprio nel mio ruolo di ambasciatore della Repubblica italiana, di esprimere preoccupazione per la lingua del mio Paese e dei tanti cittadini italiani, alcuni – molti – doppi cittadini, altri soltanto cittadini italiani che vivono in questo Paese, utilizzano tutti i giorni anche la lingua nazionale, patrimonio culturale straordinario di questo Paese tanto caro a noi italiani. E quindi per noi, per me personalmente, è naturalmente un tema importante che seguo con attenzione, con anche una certa preoccupazione. E spero che trovi le soluzioni più adeguate, non solo per riferimento a Basilea, ma a tutta la Svizzera. Le considerazioni del prof. Ratti sono importanti, sagge, dettate anche da esperienza precedente. Ha fatto riferimento a Neuchâtel, a San Gallo, a situazioni che sono già state vissute negli anni scorsi dal mondo universitario svizzero e che devono comunque portare a riflettere. Credo di avere il dovere oltre che il diritto di poter invitare alla riflessione e all'attenzione alla tutela delle cattedre. Naturalmente le riflessioni sono complesse, possono implicare scelte, valutazioni, calibrazioni. Certo è intuitivo che cattedre di valore massimo, 100%, professore ordinario, hanno un valore qualitativo che la somma di diverse frazioni non sempre garantisce. Così come la tutela del ruolo degli assistenti. Ho potuto personalmente verificare, apprezzare, ammirare il ruolo di tanti assistenti di molte università svizzere, recentemente proprio di un'assistente dell'istituto d'italianistica di Basilea, la dottoressa Barbero, che ha collaborato proprio alle celebrazioni del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri – tema su cui tornerò tra poco. Per dire che il fatto che la Svizzera sia l'unico Paese al di fuori della penisola italiana che abbia l'italiano come lingua nazionale credo sia un fattore non solo di risultato storico di composizione della nazione svizzera come è ovvio che sia, ma anche di ricchezza straordinaria per questo Paese. Uno dei motivi oltre alla vicinanza geografica e all'enorme comunità qui residente, 660'000 cittadini italiani residenti in Svizzera, più di 100'000 lavoratori frontalieri, che ce la rendono così cara, così vicina, ma anche così importante dal punto di vista dei risultati. Perché non è solo il sentimento che ci lega. Un Paese come la Svizzera, ricco, progredito, forse il più sviluppato al mondo, ma comunque di dimensioni relativamente contenute rispetto ad altri, ha per l'economia italiana un peso straordinario, assolutamente superiore a quello che ci si potrebbe attendere dalle sue dimensioni. Noi italiani esportiamo in Svizzera più di quanto facciamo verso Cina, Giappone e Brasile messe insieme. Questo è anche naturalmente il risultato della vicinanza culturale, che ha un valore altissimo. Di questo parlava il prof. Ratti quando parlava del valore della

concorrenzialità internazionale legato alla ricerca scientifica. La cultura umanistica ha un peso fortissimo anche in questo. Imprese internazionali, multinazionali anche di Paesi come gli Stati Uniti che lavorano in settori di alta ricerca scientifica e tecnologica assumono oggi filosofi, filologi, letterati, perché l'importanza della coesione, della fusione dei diversi ambiti della cultura è sempre più forte. Anche con questo spirito abbiamo ricordato insieme Dante, ricordato più volte oggi. Ringrazio moltissimo la prof. Crivelli e il Forum per l'organizzazione del secondo Dantedì, che per la prima volta quest'anno, nel 2021, è stato adottato da un Paese al di fuori dall'Italia. Ricordo poi ancora il 14 settembre, insieme alla delegazione parlamentare svizzera e dell'Italia la celebrazione a Palazzo federale, con il capo del Dipartimento federale degli affari esteri e probabilmente futuro presidente della Confederazione Ignazio Cassis che ha aperto personalmente la lettura della prima cantica, quella poi studiata con tanta intensità presso questa università da parte della professoressa Terzoli e dei suoi colleghi. Mi sento di commentare con favore quanto indicato dal prof. Ratti. Volevo tra l'altro chiudere con una nota personale, personalissima, ancora una volta. Nel 2012 ebbi l'onore altissimo di vincere personalmente il premio di poesia Mascioni, dunque mi ha un po' commosso il suo riferimento di poc'anzi. Grazie ancora."

L'assemblea applaude l'intervento. La presidente ringrazia l'ambasciatore e dà la parola al signor Del Notaro.

Giuseppe Del Notaro: *"Intervengo in qualità di membro del comitato centrale della Pro Ticino, organizzazione che cura gli interessi delle sezioni Pro Ticino e le coordina, sia in Svizzera che all'estero. Ci siamo permessi di scrivere direttamente al presidente del consiglio dell'Università di Basilea quando abbiamo sentito di questo problema della riduzione della cattedra d'italianistica. Abbiamo mandato una lettera e purtroppo, come abbiamo sentito, nel frattempo è già stato pubblicato il concorso che conferma il 75% del posto. Pensiamo e osiamo sperare che questa nostra lettera serva a far rinunciare alla diminuzione dei posti di assistentato attribuiti alla cattedra d'italiano di Basilea. Vi chiederete come mai la Pro Ticino interviene in un dibattito come quello di oggi. Perché tra i suoi scopi annovera la promozione della cultura ticinese e svizzero italiana e la lingua italiana sul piano federale e all'estero in collaborazioni con altre associazioni culturali e italofone. Faccio qualche semplice esempio. Abbiamo delle scuole Pro Ticino nei cantoni che al momento hanno parecchie difficoltà per via della pandemia. Al momento un paio di scuole sono chiuse e aspettano che ci sia la possibilità di riaprire. È tuttora però aperta fortunatamente la scuola di Basilea Città, che funziona in parte a distanza. Avevamo delle scuole Pro Ticino anche all'estero, in California e America del sud. Al momento non c'è possibilità di riattivarle. Il nostro scopo è però di restare vigili in modo che si possa però magari aprire di nuovo l'apertura di queste scuole d'italiano. Abbiamo avuto un incontro recentemente, nel mese di giugno, con degli enti che si occupano di migranti ticinesi nel mondo. Posso fare l'esempio di associazioni come OltreconfiniTI, l'OSE (Organizzazione degli svizzeri all'estero) e più concretamente anche delle collaborazioni che abbiamo con l'Università di Zurigo attraverso i suoi studenti e attraverso la sezione stessa di Zurigo. Si lavora tantissimo per la difesa dell'italianità e della cultura. In concreto abbiamo anche quest'anno organizzato e promosso un concorso di scrittura dal tema "una storia di emigrazione". Non c'è stata una grande partecipazione, ma la partecipazione, che tra l'altro è arrivata quasi tutta dall'estero, dal sud America e dal nord California, è stata molto emozionante e particolarmente gradita. Troverete magari qualche resoconto sulla prossima rivista della nostra associazione. La rivista è uno strumento alla quale sono abbonate parecchie migliaia di persone, che va nelle sezioni dei cantoni della Svizzera tedesca e romanda e che va ovviamente in Sud America, in Nord America e un po'*

ovunque ci sono sezioni estere. Un'altra attività, che può sembrare più banale, è quella dei cori (Cordoba, Basilea, Svizzera romanda), che servono a mantenere la lingua e la cultura legata al Ticino e quindi mi sembrava giusto portare a vostra conoscenza anche questi aspetti molto pratici e molto semplici che comunque servono alla nostra causa. Vi ringrazio."

L'assemblea applaude l'intervento. Chiede la parola la professoressa Angela Ferrari, a cui la presidente cede la parola.

Angela Ferrari: *"Non pensavo di chiedere la parola, per cui mi scuso se il mio discorso non sarà rotondo e coerente come vorrebbe essere. Prima di tutto quello che vorrei fare in qualità di direttrice dell'Istituto d'italianistica di Basilea è ringraziare il Forum per l'attenzione con cui ha osservato la situazione dell'italianistica a Basilea. Ringrazio in particolare Manuele Bertoli e Diego Erba che in questi ultimi giorni hanno scambiato diverse mail con me e con Vincenzo Vitale. È molto importante che ci sia il Forum che osserva la situazione dell'italianistica in Svizzera. Quello che dispiace, e l'ho detto anche in un'intervista sul Corriere del Ticino, è la narrazione eccessivamente negativa che è circolata nei media. Parole come "sconfitta dell'italiano" non fanno bene all'italianistica di Basilea e forse non fanno bene neanche all'italianistica elvetica in generale. I dati sono dati, e non si possono cambiare. Quello che cambia, credo, è la narrazione di questi dati. La loro interpretazione e la loro comprensione, che può essere più o meno profonda, più o meno superficiale, più o meno positiva o negativa. Vorrei mettere in fila solo tre dati. Il dato di partenza è naturalmente la successione della cattedra di letteratura italiana della mia collega Antonietta Terzoli. A questo proposito colgo l'occasione per ringraziarla per tutto quello che ha fatto per l'italianistica di Basilea. Non c'è bisogno di sottolineare, e forse anche qui avremo occasione ufficiale all'Università di Basilea di farlo, il suo valore scientifico che è noto a tutti. Quanto ha fatto per l'istituto è molto importante, sia dal punto di vista didattico – mi piace ricordare l'istituzione di studi e ricerche, che è un insegnamento che unisce linguistica e letteratura oppure anche le lezioni basilesi - che dal punto di vista amministrativo. Tutti sanno che siccome io avevo il 50% lei è stata direttrice praticamente sempre negli ultimi anni. Quindi grazie, Antonietta. Sai bene che ti siamo grati per tutto quello che hai fatto. Ma torniamo ai tre dati di cui dicevo e alla mia interpretazione. Primo dato. Il passaggio del 25% dalla letteratura alla linguistica non significa indebolimento delle cattedre d'italianistica, perché la linguistica è parte dell'italianistica allo stesso modo in cui lo è la letteratura. Quindi prima avevamo un 150%, adesso continuiamo ad avere il 150%. Non siamo di fronte a una scelta contro l'italiano, né contro la letteratura. Si tratta di una scelta scientifica, didattica e istituzionale presa dal mio dipartimento e che riguarda tutte le lingue: la parificazione tra letteratura e linguistica e l'apertura filologica. È una scelta che definisce e definirà la specificità dello studio delle lingue a Basilea rispetto a quello degli altri atenei svizzeri. Per essere concorrenziali, è importante trovare una propria specificità. È una scelta che ha fatto l'ateneo, che appartiene all'ateneo e che credo vada rispettata. E io in ogni caso la condivido e la condividono anche i miei colleghi più giovani del dipartimento. Secondo: la messa a concorso open rank è usuale e significa semplicemente che c'è la possibilità di avere come successore un professore ordinario, un professore associato o un professore assistente (questi due ultimi potranno passare a ordinario nel tempo dopo valutazione). Ma questa possibilità è aperta, quindi non è detto che il successore della professoressa Terzoli sia un professore assistente. La classifica scientifica è fissata dalla commissione, non dall'università. Decide la commissione in funzione dei candidati che ci sono. Ci sarà magari un candidato di grande valore un po' più su di età che diventerà ordinario, o magari un giovane promettente che ha già fatto tantissimo e che magari farà la sua carriera*

all'interno dell'università. Terzo e ultimo punto: c'è effettivamente – i dati non li voglio nascondere - la cosa più delicata – quella delle cattedre secondo me non lo è per niente – è il taglio di due mezzi assistenti. Questa è effettivamente la cosa delicata che va tenuta sotto controllo. Cercheremo pian piano di negoziare, non si sa mai, le cose possono anche andare per il meglio. Quello che è importante è che abbiamo le ore sufficienti per assicurare l'insegnamento di tutto il nostro piano di studio. Le abbiamo per l'anno prossimo, le abbiamo già nell'anno di successione, nell'anno d'interregno tra la mia collega e la sua succeditrice o il suo successore. Abbiamo già anche la presenza di una supplente molto importante come la professoressa Ardissino dell'Università di Torino. Ci hanno assicurato – ed io non ho ragione di non credere – che avremo tutte le ore. Questi sono i tre dati più importanti che volevo sottolineare e questa è la mia interpretazione positiva. Noi rimaniamo qui, parlo di me, dei collaboratori dell'italianistica di Basilea; dobbiamo portare avanti un istituto. Abbiamo bisogno di serenità dentro la nostra università, perché se vogliamo poter costruire dobbiamo essere sereni nell'interagire con i vertici del dipartimento e della facoltà. Abbiamo bisogno di serenità fuori dall'università, in modo che gli studenti continuino a pensare che l'italianistica a Basilea non è morta, ma c'è ancora e può continuare con successo a portare avanti quello che è stato costruito egregiamente fino adesso.”

L'assemblea applaude l'intervento.

La presidente ringrazia la collega per aver proposto una “versione alternativa”, aggiungendo che da studiosa sa che esiste la verità e la non verità. Lasciando da parte la presidenza, la prof. Terzoli dice che non è vero che in una commissione di un concorso open rank è la commissione che decide. La commissione fa una lista di tre nomi e alla fine è il rettore che decide, e di solito il rettore – e questo è successo negli ultimi dieci anni - sceglie l'ultimo posto perché costa la metà del primo.

Manuele Bertoli torna alla questione della proposta di Remigio Ratti o Coscienza svizzera a proposito della risoluzione di cui ci è stato letto il testo. Bertoli chiede di lasciar lavorare il comitato, perché nel sistema svizzero per essere efficaci bisogna evitare di fare cose che sono fuori sistema. Ora, la Legge sulla promozione sulle scuole universitarie, che è la legge svizzera sulle università, che sono tutte cantonali tranne i due politecnici federali, è una legge di promozione delle università. Non c'è in alcun articolo di quella legge una scelta tra discipline sostenute di più o di meno. Anche recentemente, il Sonderprogramm per la promozione della medicina che sapete che nel nostro Paese produce troppo pochi medici, non è consegnato nella legge. È un programma a parte. Credo che immaginare che per la linguistica si faccia un'eccezione sia andare a picchiare contro il muro. Probabilmente è più facile agire attraverso la legislazione specifica – quella sulle lingue – che può prevedere una serie di aiuti particolari tra cui, per esempio, aiuti alle università. E in più bisognerà anche definire che tipo di aiuti dare perché potete immaginare che quando arriva un aiuto pubblico, in questo caso federale per le università cantonali, il meccanismo per cui arriva la Confederazione e mette dei soldi e quindi il Cantone se può ne mette di meno accade. Bisogna evitare che questo accada. Quindi ci sono una serie di elementi secondo me di delicatezza del sistema che presupporrebbero credo che questa cosa sia studiata all'interno del comitato, magari coinvolgendo anche chi è presente alle camere federali per preparare una buona proposta che abbia delle chances e sia ben collocata. Il principio è chiaro, l'obiettivo lo abbiamo capito, ed è in fondo quello che abbiamo sempre sostenuto, cioè la questione della presenza dell'italiano in tutte le sue sfaccettature è una questione nazionale e quindi la Confederazione deve assumere questa parte. Può farlo anche dando un contributo agli insegnamenti offerti nelle università

cantionali per quanto riguarda la linguistica delle lingue minoritarie svizzere, ma bisogna trovare la giusta collocazione e il giusto strumento per agire in maniera da raggiungere l'obiettivo e soprattutto da avere delle buone speranze che la proposta venga accolta. Sulla questione invece di Basilea, le questioni sono state esposte, sviscerate, anche al di là dell'obiettivo o il messaggio generale. Il Forum vuole che rimangano delle cattedre d'italianistica forti all'interno della Svizzera. Basilea ha spiegato la sua visione. Noi veglieremo sul fatto che le garanzie che sono state date dopo la discussione in parte pubblica in parte meno pubblica che c'è stata tra il Forum e i rappresentanti della cattedra e dell'università possano davvero essere confermati in futuro. Questo per noi è l'elemento centrale: capire se queste garanzie sono effettivamente tali e verificare l'anno prossimo, tra due anni, tra tre anni, quali saranno i dati effettivi, sperando che l'insegnamento dell'italiano a Basilea continui ad aver successo come è stato in passato.

Diego Erba interviene per rammentare che già un anno e mezzo fa il Forum si era rivolto alla rettrice dell'università auspicando che l'italiano fosse sempre promosso all'università di Basilea. Abbiamo ottenuto nel mese di dicembre scorso una risposta secondo cui la soluzione che sarà adottata sarebbe stata "ottimale" – queste le parole utilizzate dalla rettrice. Non avendo ricevuto risposta da allora abbiamo poi sollecitato una presa di posizione che c'è poi giunta che ci ha descritto questo passaggio indicato dalla professoressa Ferrari per equiparare le due cattedre con il 75%. Rimaneva comunque sospeso quando sarebbe stato ottenuto questo bilanciamento, perché per ottenere il bilanciamento questo deve avvenire tempestivamente. Durante la seduta di comitato il presidente Bertoli ci ha comunicato che questo bilanciamento sul messaggio che abbiamo ricevuto ieri dalla professoressa Ferrari avverrà a decorrere dal mese di marzo 2023. Da questo punto di vista ci sarà un tempo di un anno in cui ci sarà la supplenza, che è poi legata anche alla procedura di concorso, ma possiamo anche dire che i nostri interventi del Forum avvenuto per iscritto, hanno permesso di ottenere questo bilanciamento nel 2023.

La presidente propone un applauso al Forum, che segue. Cede poi la parola al professor Ratti, che ha chiesto la parola.

Ratti ritorna sulla sua proposta. Pur capendo le argomentazioni del politico dell'esecutivo, chiede che l'assemblea del Forum dia delle indicazioni. Il politico fa un postulato perché crede in una certa idea e poi si sente rispondere dall'esecutivo "accetto" – dunque entro in materia – oppure "non accetto". Ratti si rivolge all'assemblea chiedendo di alzare la mano e, se non vuole, almeno dire che questo postulato è un'indicazione che l'assemblea dà al comitato e poi il comitato, con cognizione di causa e molta esperienza, vedrà come può entrare in materia in questo postulato e andare a discutere con i deputati.

La presidente mette ai voti la richiesta di procedere a un postulato da sottomettere al comitato. La proposta viene accettata a larga maggioranza. Il punto 8 è concluso.

La presidente torna rapidamente anche sul punto 7 per il voto di approvazione sul lavoro dei gruppi. Non essendoci osservazioni, si prosegue con il punto 9 dell'ordine del giorno.

9) Proposte di modifica dello statuto del Forum

Come convenuto nel corso dell'Assemblea dello scorso anno occorre procedere alla modifica di alcuni articoli dello statuto del Forum. Nel documento distribuito si illustrano le

proposte di modifica e le motivazioni. La presidente chiede se vi sono interventi di carattere generale sulle proposte formulate. Non essendoci interventi, la presidente apre la discussione su ogni proposta di modifica presentata (articoli 2 - 6 - 7 - 8 - 9). Per ogni modifica la presidente richiede di esprimere il voto. Non essendoci interventi, le modifiche sono approvate. La presidente rammenta che le modifiche decise entreranno in vigore a partire dal 1° dicembre 2021.

10) Proposta d'istituzione di un nuovo Gruppo di lavoro del Forum "Media di lingua italiana presenti Oltre Gottardo" e mandato

La presidente rammenta che questo tema era stato proposto nel corso dell'Assemblea del 2020. Il Comitato ha approfondito questo tema e la proposta formulata è ora illustrata da Gianni Cretti.

Gianni Cretti: *"L'anno scorso nel corso dell'assemblea è emersa questa proposta di un gruppo di lavoro che va ad aggiungersi ai quattro già attivi all'interno del Forum. La proposta intende fare in modo che in un gruppo di lavoro vengano rappresentati i media presenti redazionalmente e in diffusione oltre Gottardo, al di fuori della Svizzera italiana, in un contesto dove la lingua italiana non è lingua d'uso. L'obiettivo è sottolineare come questi media contribuiscono alla promozione, al mantenimento e alla diffusione della lingua italiana. In questo senso si colloca all'interno degli obiettivi per cui il Forum è stato creato. Siamo consapevoli, come detto da molti che sono intervenuti sul tema, che questa proposta interviene in un contesto nel quale sia le modalità di produzione che di fruizione dell'informazione sono in una fase di transizione. Una volta era molto più semplice pensare ai media cartacei ed elettronici. Oggi le potenzialità sono immense. Il comitato ha preso atto della proposta espressa in assemblea, l'ha discussa, ne ha parlato con il direttore della RSI, che si è detta interessata ad essere parte del Gruppo. All'interno del gruppo di lavoro devono essere rappresentate sia le diverse modalità attraverso le quali l'informazione viene riportata (cartaceo, media elettronici, nuove tecnologie), sia le diversità di natura regionale e geografica. L'oltre Gottardo si estende da San Gallo a Ginevra, dunque ci sono diversità anche di tipo culturale e linguistico. Il comitato ritiene che questo sia un gruppo che deve essere in grado di essere sufficientemente propositivo ed efficace, condotto o coordinato da un membro del comitato. Il comitato ritiene valida la proposta di approvare la creazione del gruppo di lavoro, come già sottolineato dal Consigliere di Stato Parolini."*

La presidente apre la discussione.

Un partecipante all'assemblea chiede chi garantisce la coerenza e la coesione con la Svizzera italiana tradizionale, geografica, a Sud delle Alpi.

Cretti risponde che la RSI rappresenta l'organismo di carattere nazionale. Dal nostro punto di vista le testate che hanno una presenza nazionale e una diffusione maggioritaria all'interno di una realtà dove la lingua italiana è lingua d'uso svolgono un ruolo che è in qualche modo espressione diretta delle esigenze del territorio. Quelle che sono attive oltre Gottardo, al di fuori da questa realtà, evidentemente svolgono un ruolo completamente diverso. Rispondono ad esigenze profondamente diverse. Non sono in qualche modo

un'immediata risposta quasi istituzionale alla necessità di formazione che avviene all'interno di un contesto dove la lingua italiana è di uso comune. Avere all'interno di questo gruppo anche le testate che sono diffuse nella Svizzera italiana probabilmente non metterebbe sufficientemente in luce la potenzialità che possono esprimere queste testate. Cretti non crede che questo gruppo di lavoro abbia una volontà o degli obiettivi di natura prettamente politica, ma che abbia la volontà e l'obiettivo di mettere in evidenza qual è il ruolo che queste testate hanno all'interno dell'obiettivo del Forum: mantenimento, promozione e diffusione della lingua italiana.

La presidente dà la parola alla signora Paola Fuso.

Paola Fuso: *“L'anno scorso siamo stati noi a proporre di studiare la presenza dei media oltre il Gottardo. Perché è particolarmente importante raccontare un tessuto sociale. Oltre il Gottardo esistono non solo moltissimi italofofoni, ma anche moltissimi italofofili che studiano e parlano la lingua italiana. Quindi la diffusione oltre Gottardo di questi media è un nodo per fotografare una società in continua evoluzione. Avere un gruppo di studio che affronta questo particolare argomento vuol dire anche offrire un modo per studiare la società, l'integrazione degli italiani, degli italofofoni, come gli italofofoni contribuiscono a fare in modo che questi media stanno crescendo. Io parlo a nome dell'associazione del Giornale che rappresento. Il Giornale esiste da 60 anni, ma da 3 anni esiste un corriere italianità.ch. Perché non solo abbiamo a che fare con la vecchia emigrazione, ma anche con la nuova emigrazione dovuta alla crisi del mercato del lavoro, alla globalizzazione. Molti italiani vengono in Svizzera, anche manager, di altissimo livello culturale. Avere un gruppo che si occupa dei media è anche un modo di studiare il tessuto sociale. Per quanto mi riguarda non ha una finalità politica. Poi è chiaro che se l'idea porta a dare più importanza a queste fonti d'informazioni, vinciamo tutti: l'italiano, l'italianità e i valori di cui ci facciamo portatori. Ma il fine non è politico, quanto di natura sociale.”*

Una signora interviene dall'Assemblea chiedendo se per il nome del gruppo non sarebbe possibile trovare una formulazione che non abbia la prospettiva ticinese di “oltre Gottardo”, considerato che anche nei Grigioni la presenza dei media in lingua italiana è fondamentale. Gangi Cretti per il comitato propone la formulazione “oltr'Alpe”, trovando l'accordo della signora intervenente e della signora Fuso.

La presidente mette ai voti la proposta d'istituzione di un nuovo Gruppo di lavoro del Forum “Media di lingua italiana presenti oltr'Alpe”. La proposta è accolta senza contrari e con un applauso.

11) Approvazione Consuntivo e Bilancio economico 2020 e rapporto della Commissione di revisione

La presidente cede la parola alla signora **Aixa Andreetta**. Questa porta il saluto da parte della Pro Grigioni italiano e dà lettura del rapporto dei revisori redatto con il collega Ivano D'Andrea. Tutte le persone hanno ricevuto la documentazione contabile per l'esercizio 2020. Il rapporto dei revisori conferma che l'esercizio contabile 2020 si chiude con un utile di fr. 30'771.20, portando il patrimonio netto dell'Associazione al 31 dicembre 2020 a fr. 42'088.74. I revisori invitano l'assemblea ad approvare i conti come presentati.

La presidente invita ad approvare i conti. Non vi sono obiezioni. I conti sono approvati all'unanimità.

12) Approvazione del Preventivo 2022

La presidente ricorda che il Preventivo 2022 è in possesso dei membri e prevede un esito positivo di fr. 3'070.-. Il preventivo è messo ai voti per approvazione ed è approvato all'unanimità.

13) Concorso del Forum "E quindi uscimmo a riveder le stelle"

La presidente dà la parola alla professoressa **Tatiana Crivelli** per illustrare il nuovo concorso del Forum.

La prof. Crivelli ricorda il tradizionale concorso biennale dedicato a promuovere l'utilizzazione della lingua italiana, ma anche una riflessione sulla cultura e la letteratura. Quest'anno il concorso è stato connesso all'anno dantesco. Il tema "E quindi uscimmo a riveder le stelle" è dedicato a far riflettere sulle visioni dell'universo. La Divina Commedia è intesa come un percorso anche di confronto tra la limitatezza dell'essere umano e la grandiosità dell'universo. Chiediamo di attualizzare la prospettiva della commedia dantesca chiedendoci dove andrebbe oggi il viaggio di Dante, chi incontrerebbe Dante durante il percorso, quali tematiche affronterebbe, quale messaggio porterebbe. Il concorso è dedicato a tutti coloro che vogliono partecipare, organizzati per varie fasce d'età, a varie forme espressive. Ci sono, grazie alla raccolta di Diego Erba, premi molto interessanti, tra cui una borsa di studio. Si invita a diffondere il concorso e ricorda che il flyer e il regolamento sono sul sito del Forum.

14) Programma d'attività del Forum nel 2022

La presidente del giorno cede la parola al presidente del Forum.

Manuele Bertoli: "Noi non abbiamo previsto un programma dettagliato. Essenzialmente sono i gruppi di lavoro, che adesso sono cinque e non più quattro, che dovranno continuare le loro attività continuando quello che vi è stata presentata come attività 2021. Nel settore scolastico ci sono tutte le insistenze presso la CDPE, consultazioni da seguire sia per quanto riguarda l'Ordinanza di maturità, sia per quanto riguarda i lavori sulla formazione commerciale. Il gruppo cultura e il gruppo italianità alle camere federali hanno già presentato la loro attività e l'attività futura. Poi ci sarà il quarto gruppo e soprattutto il quinto che nasce oggi e dovrà pertanto iniziare la sua attività. Un elemento è però essenziale per l'anno prossimo, per il comitato: la ricerca di un nuovo coordinatore o di una nuova coordinatrice. Questo perché Diego Erba ha annunciato che per l'assemblea 2022 terminerà la sua funzione dopo 10 anni di coordinamento del forum..." (l'assemblea applaude) "...con assoluta perizia, con disponibilità estrema, sempre a titolo volontario. Per noi sarà molto difficile trovare qualcuno che lo faccia in questo modo. Vedremo di trovare delle soluzioni praticabili. Il comitato ha già cominciato a discuterne oggi, prima dell'assemblea, e dovrà farlo nel corso del 2022 per arrivare all'assemblea 2022 con una proposta. A quel momento ringrazieremo debitamente Diego Erba, ma vi dico che trovare qualcuno che possa avere una rete di relazioni, una conoscenza delle persone, dei sistemi, delle cose e che ci metta la disponibilità che ci ha messo Diego fino adesso sarà cosa piuttosto complessa."

Su proposta della presidente del giorno l'assemblea del Forum applaude nuovamente Diego Erba.

15) Sede e data dell'Assemblea del Forum 2022

La presidente invita Bertoli a riferire. Bertoli ricorda che l'assemblea si riunisce sempre fuori dal territorio della Svizzera di lingua italiana e annuncia che l'Assemblea del Forum 2022 si terrà sabato 26 novembre 2022 a Lucerna.

16) Varie ed eventuali

La presidente chiede se vi sono richieste d'intervento. Non essendocene, **Diego Erba**, a nome del Forum e del Comitato, ringrazia chi ha collaborato all'organizzazione di quest'assemblea. Erba ringrazia la signora Carmen Nägelin, presente in sala e accolta da un applauso, alla quale consegna un omaggio. Ringrazia inoltre la professoressa Terzoli, odierna presidente del giorno, sottolineando nuovamente anche l'importanza del lavoro da lei svolto a Basilea. Anche a lei viene offerto un presente, tra gli applausi dell'assemblea. La presidente annuncia che oggi è anche il suo compleanno, tra gli applausi, e segnala che l'assemblea si conclude nei tempi previsti. Ringrazia per l'occasione avuta di presiedere i lavori e collaborare all'organizzazione di questa Assemblea a Basilea e augura al Forum di proseguire la sua operosa attività a favore e a sostegno della lingua e cultura italiana nel nostro Paese. La presidente augura a tutti un buon rientro a domicilio e dichiara formalmente chiusa l'Assemblea.

Verbale approvato dall'Assemblea del 26 novembre 2022 a Lucerna